



## ***Il ragionamento clinico in ambiente acquatico***

27 gennaio 2022 dott. Antonio Bortone

Direttore Centri Ambulatoriali Santo Stefano – Gruppo KOS

*Il dott. Bortone si sofferma in un webinar interattivo a parlare di esiti attesi e di contesto acquatico in riabilitazione come spazio per un nuovo apprendimento motorio: ecco una parte di questa lezione*

### ***Un po' di storia***

L'Acqua come setting terapeutico è stata per me una grande scoperta da quando ero tirocinante fino al Master europeo in fisioterapia in acqua. Dal 1996, in seguito al Master Europeo, svolgo attività didattica cercando di approfondire sempre di più il settore. *Einstein afferma che: "il cervello dell'uomo è così abile da comprendere l'infinito"*. Se dovessi descrivere un'immagine di infinito lo farei ricollegandomi al potenziale dell'acqua: ogni esperienza fa scoprire nuove opportunità di uso nell'ambito clinico dell'acqua. Nella storia dell'acqua in fisioterapia potremmo mettere un punto di svolta quando abbiamo interrotto il luogo comune che collegava l'acqua al nuoto, come se il nuoto potesse essere una forma di riabilitazione.

Ai miei tempi [i tempi del Jurassico], esisteva un libercolo dal titolo "il nuoto modellante, abilità in una rieducazione correttiva", che presentava il nuoto come se l'acqua potesse scolpire e modificare la costruzione formale dello scheletro, come una sorta di acqua che riesce a modellare la colonna vertebrale.

Negli anni di passi ne abbiamo fatti tanti, ragione per la quale, per questo momento d'incontro, abbiamo pensato ad un titolo adeguato con i tempi: *Il Ragionamento clinico in acqua*.

Parlare di ragionamento clinico significa considerare l'acqua in ogni suo potenziale utilizzo, come mezzo, strumento ed ambiente, nonché significa anche andare oltre l'acqua, cioè definire gli obiettivi di modificazione funzionale attesi in un dato contesto clinico e perseguire percorsi strategici di apprendimento ed adattamento ambientale.